

L'ORDINE DEI MEDICI DI VENEZIA

«Indossate le mascherine anche a casa vostra davanti a malati e anziani»

Simone Bianchi / MESTRE

L'Ordine provinciale dei medici accoglie con favore l'ultimo decreto ministeriale sul Covid e utilizzo delle mascherine. A margine della presentazione della decima edizione di Venezia in Salute, il presidente **Giovanni Leoni** esorta al rispetto delle regole. «Ora abbiamo un livello di ricoveri e casi compatibili con la normale attività, vedremo che effetti darà il nuovo decreto. È abbastanza duro ma non durissimo. L'introduzione dei tamponi rapidi sarà un ulteriore ausilio, e chi non rispetta le regole dovrà essere sanzionato. Il comportamento è basilare, dobbiamo diminuire il contagio. I rischi maggiori? Le scuole sono attrezzate per il distanziamento sociale, ma se poi fuori i ragazzi si aggregano con la mascherina abbassata, si invalida tutto. Basta girare per bar e ristoranti per vedere la situazione. È vero che la gente è stufa delle regole, ma i contagi aumentano. Entrare nei locali non deve essere una scusa per togliersi la mascherina, va spostata solo mangiando e bevendo. E a casa serve, specie se si vanno a trovare nonni o persone con patologie croniche, o i diabetici che sono maggiormente esposti».

ESEMPIO PER IL MONDO

«Per tutta l'estate ci siamo distinti nel mondo per il contrasto al virus. Da untori siamo passati a esempio», ricorda Leoni. «Il ritorno dalle vacanze, l'apertura delle scuole e il tentativo di una vita normale hanno aumentato i contagi, e l'età media si è abbassata terribilmente. Se aumenta la curva di contagio, anche qui qualcuno finirà in terapia intensiva. La battaglia contro il Covid deve essere combattuta sul territorio, l'ospedale è l'ultima spiaggia, e lì dobbiamo curare anche tutti gli altri pazienti. Il decreto ha questo fine, un secondo lockdown sarebbe pesante. In Veneto abbiamo dato una risposta ottimale al contrario di altri, specie all'estero».

NESSUNA DITTATURA

Sulle polemiche delle ultime ore risponde Gabriele Gasparini, vicepresidente di Fondazione Ars Medica. «Dittatura sanitaria? Stiamo solo tentando di proteggere la salute della gente. In Italia esiste forse l'unico sistema di tutela e cura, un sistema che funziona molto bene».

APPELLO ALLA REGIONE

È quello che lancia a livello

veneto **Maurizio Scassola**, medico di famiglia e segretario provinciale della Fimmg. «Lo stress per i miei colleghi è molto elevato. Mi aspetto che la Regione prenda atto della mancanza di risorse umane sul territorio, serve più organizzazione e personale. In medicina generale abbiamo una carenza di personale amministrativo e infermieristico. Diamo dignità al lavoro del medico e a chi soffre. La vera realtà è il medico che lavora da solo, e sono tanti in una regione che ha mille criticità geografiche. Servono un call center di supporto e un gruppo di infermieri per l'assistenza negli ambulatori».

VIS 2020

L'edizione di quest'anno di Venezia in Salute non sarà vissuta tra gli stand di via Palazzo a Mestre, ma in versione digitale sul web domani e sabato. La si potrà seguire anche a distanza sul sito dell'Ordine provinciale dei medici. Il tutto per rispettare le normative anti Covid. Una iniziativa organizzata dall'Ordine provinciale con Ars Medica e la collaborazione delle Usl 3 e 4, decine di associazioni e il supporto del Comune. —





Cautela anche a casa con anziani e persone malate